

sieme per un bosco e temono essere aggrediti dai briganti, fanno causa comune. Impedire che si violino alcune libertà fondamentali risponde allo stesso bisogno che difendersi dai briganti.

Può anche accadere che gli uomini più diversi si uniscano per difendere la civiltà. Waldeck Rousseau era un sincero conservatore: ma ha chiesto l'alleanza di tutti i partiti, o almeno dei migliori uomini di tutti i partiti, per difendere la Francia dal pericolo clericale. Domani lo stesso fenomeno può verificarsi in Italia, se l'Italia sarà capace di opporsi al suo più grande pericolo.

Ma il sogno di una Estrema Sinistra, in cui socialisti, repubblicani e radicali siano insieme e lottino insieme è un assurdo teorico e una contraddizione pratica. Si dice: vi è lunga via da fare insieme, o almeno un buon tratto di via. Niente è meno vero. Cerchiamo forse tutti di andare alla stessa città, ma gli uni dovrebbero andare per assalirla, gli altri per difenderla. Allora qual via è da fare insieme?

Molte persone ritengono in buona fede che non vi sia se non questione di limiti. I radicali sono più *avanzati* della Sinistra; i repubblicani più *avanzati* dei radicali; i socialisti più *avanzati* dei repubblicani; gli anarchici più *avanzati* dei socialisti; e così via.

Ora questa concezione è puerile. Non vi sono già gradi differenti di una stessa tendenza, ma tendenze diverse od opposte. Il collettivismo autoritario non ha nulla che fare con l'anarchia: l'ideale repubblicano è perfettamente conciliabile con le forme sociali meno progredite; il partito radicale ritiene conciliabili le forme economiche e politiche presenti con i bisogni e le tendenze della società moderne.

Infatti il partito repubblicano politicamente non può essere che rivoluzionario. Esso parte dal presupposto che la forma monarchica non consenta a una società moderna e a base democratica di svilupparsi. La monarchia è un ostacolo: bisogna quindi demolirla. Il partito repubblicano non solo deve volere l'azione rivoluzionaria, ma non